

## Quesiti e risposte sull'Istruzione Liturgica del 26 settembre 1964

Raccogliamo in breve sintesi, con la relativa risposta, i vari quesiti pervenuti in questo periodo sulla prossima riforma liturgica.

1. - *La facoltà di ripetere la S. Comunione entrerà in vigore il 7 marzo prossimo o poteva entrare in vigore nella notte e giorno di Natale 1964, ultimo passato?*

R. - L'Istruzione entra in vigore il 7 marzo prossimo. Quindi anche la facoltà di ripetere la Comunione, contemplata dalla stessa Istruzione. Solo a Milano, per un privilegio del Sommo Pontefice, è stato concesso di anticiparla al Natale 1964.

2. - *Nell'articolo di padre Falsini nel numero di gennaio è detto: «così come del resto è concesso ad ogni sacerdote di celebrare due (o tre) volte, senza necessità pastorali». Si chiede una chiarificazione.*

R. - La frase in questione si riferisce esclusivamente al giorno di Natale (tre volte) e alla domenica di Pasqua (due volte: notte e giorno).

3. - *E' consentito porre il tabernacolo nell'interno dell'altare, aprendolo magari come una pisside al di sopra della mensa?*

R. - Non è nè conveniente nè decoroso. Il tabernacolo deve essere ben visibile ai fedeli. Il luogo più adatto rimane sempre, in via normale sopra l'altare e non dentro, anche per non equipararlo al sepolcretto delle reliquie.

4. - *In un monastero di Clarisse, composto di 28 Religiose invisibili, si dovrà ogni giorno dialogare oppure nei giorni feriali dovrà dirsi tutto in latino?*

R. - Il primo problema da risolvere non è tanto di rendere visibili le Religiose quanto piuttosto di rendere visibile alle Religiose l'altare e il celebrante.

Poichè le Religiose costituiscono non solo un notevole, ma il massimo concorso di popolo possibile in tale circostanza, è evidente che si può, anzi si dovrebbe, usare la lingua italiana.

5. - *Mi hanno informato che in diversi monasteri femminili di clausura obbligati al Coro è già stata adottata la lingua italiana, almeno in qualche Ora: risponde ciò a verità? In ogni caso basta presentare supplica all'Ecc.mo Ordinario?*

R. - Se risponde a verità non sappiamo, ma riteniamo la notizia almeno dubbia. La versione italiana deve essere approvata dall'Assemblea dei Vescovi e confermata dal *Consilium*. Poi spetterà all'Ordinario estenderla ai singoli casi. Per l'Italia ancora nulla è stato deciso. Occorre perciò aspettare.

6. - *L'Ora di terza, che viene cantata prima della Messa conventuale, dispensa dalla recita delle preghiere ai piedi dell'altare?*

R. - Certamente. Si tratta infatti di una vera e propria azione liturgica. Ugualmente per l'aspersione dell'acqua santa nella Domenica, per i Vespri che precedono la S. Messa Vespertina, ecc. Non si considera invece un'azione liturgica distinta dalla Messa la distribuzione della Comunione: in questo caso vanno sempre recitate le preghiere ai piedi dell'altare.

7. - *E' conveniente separare la mensa dall'altare monumentale e portarla più avanti? E' ammissibile l'uso di un altare provvisorio e mobile per i giorni festivi?*

R. - Le due proposte sono sconsigliabili. La prima perchè contraria al buon gusto, poco rispettosa dell'altare e non intonata allo spirito liturgico: rimarrebbe infatti in piedi la parte monumentale dell'altare senza la mensa, concentrando in sè l'attenzione.

La seconda proposta è ancor meno accettabile. L'altare deve essere fisso, dignitoso e unico. Due altari maggiori sono inammissibili.

P. RINALDO FALSINI O. F. M.